



***Bella escursione domenica 7 giugno 2015 nella Brughiera con un gruppo di 30 persone, alla ricerca di tesori inestimabili del nostro territorio.***

Visita agli oratori di epoca romanica San Martino e Sant'Adriano "guidati" dall'ottimo Flavio Magnacavallo sempre molto preparato e con una spiccata capacità di spiegare e raccontare i luoghi, la storia e il valore artistico di questi monumenti.

Lungo i sentieri, accompagnati da due Guardie Ecologiche Volontarie del Parco Della Brughiera Briantea (Giovanni e Cesare), si è arrivati al piccolo edificio chiamato "Cà Nova" di Mariano Comense dove "resistono" ancora al suo interno, tracce dell'attività che veniva svolta in questo luogo in cui si lavorava la resina estratta dai tronchi del Pino Silvestre molto diffuso nel bosco adiacente. Verrà affrontata a breve una verifica con le istituzioni sulla possibilità di promuovere dei progetti di recupero di questo importante luogo che riteniamo più unico che raro e sicuramente da tutelare e preservare a futura memoria.

A Olgelasca, dopo la visita a Sant'Adriano, il gruppo si è spostato lì vicino per visionare alcuni tronchi di Pino Silvestre su cui sono ancora molto evidenti alcuni esempi di incisione sulla corteccia per l'estrazione della resina. Il rientro a Carugo è stato lungo il sentiero 14 che segue il corso del torrente Roggia Vecchia (in questo periodo in secca totale) sino a sfociare "dentro" al bacino della "Vasca di Laminazione" comunemente (ma erroneamente) chiamata "la diga di Carugo". Questo bacino, che quando è in secca è attraversato appunto dal sentiero 14, a luglio e novembre 2014, durante gli incessanti temporali e conseguenti alluvioni che ci sono state più a valle (Mariano C., Cabiato, Meda ecc. fino ad arrivare al Seveso e poi a Milano), è stato riempito fino al limite massimo di portata per cercare di trattenere più acqua possibile rilasciandola poi in modo graduale. A luglio (e in parte anche a novembre) però, non è stato sufficiente riempire questo bacino, perché le piogge non si sono attenuate, e i corsi d'acqua che attraversano i nostri comuni sempre più costretti da argini in cemento mal concepiti, da edifici costruiti quasi nel letto del fiume, da rifiuti, tronchi e scempi vari, non hanno retto il grande afflusso di acqua e sono esondati su tutto il loro corso. Con una giornata bella come quella di domenica non ci si immagina cosa può succedere quando un temporale incessante, ma comunque "di stagione", si "scontra" con l'incuria ambientale che hanno subito i nostri centri urbani dove lo sfruttamento delle aree (anche quelle delle sponde dei fiumi) è stato sistematico e anche "autorizzato"!

Riteniamo importante in queste nostre escursioni, oltre che ammirare le bellezze ambientali, storiche ed artistiche, ragionare anche su quelle che sono le realtà negative su cui dobbiamo riflettere e su cui fare delle richieste di maggiore attenzione a chi è tenuto a tutelare l'ambiente in cui viviamo, cercando anche di impegnarci nelle attività di volontariato che possono essere utili a raggiungere l'obbedivo della difesa del territorio.

***Comitato per il Parco Regionale della Brughiera***









